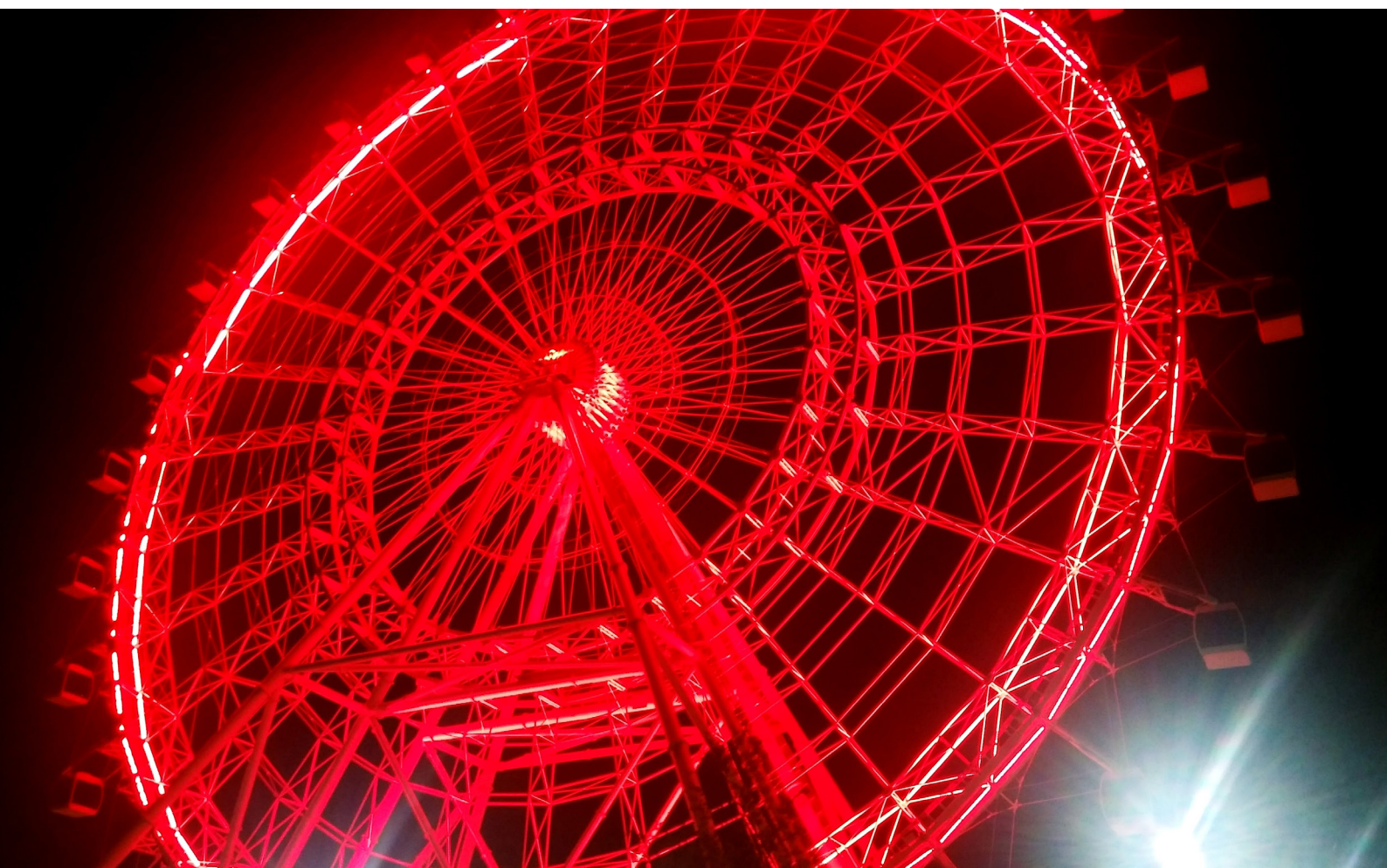


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



24/05

Dal 15 giugno Italia Viva raccoglierà le firme per abolire il reddito di cittadinanza. In un post sui social Matteo Renzi scrive: "Vogliamo abolire il reddito di cittadinanza e come previsto dalla legge dal 15 giugno partirà la raccolta ufficiale di firme. Ma vogliamo soprattutto cambiare il mondo del lavoro per i più giovani".



25/05

Il presidente Mattarella ha reso omaggio a Enrico Berlinguer parlando dello storico segretario del Pci come di un "protagonista della vita del Paese che ha dimostrato un profondo rispetto per la Costituzione e le sue regole e un'attenzione morale costantemente espressa e sollecitata".



26/05

Accordo sulle concessioni balneari. Sul tema dell'articolo 2 del ddl Concorrenza relativo alle concessioni, secondo le ultime news, la maggioranza di governo avrebbe trovato un accordo. L'intesa sarebbe arrivata dopo l'incontro tra le forze di maggioranza, puntando a sciogliere definitivamente i nodi, ad esempio sul tema dei rimborsi, con i decreti legislativi.



27/05

"Primarie di coalizione? Ne stanno parlando Conte e Letta. Si vedrà, è una strada molto interessante". Lo ha detto Roberto Fico. "Noi siamo in una fase nuova, non solo del movimento, ma del Paese e delle forze politiche". Occorrono "nuove piattaforme per portare avanti dei temi che sono complessi in epoche che cambiano velocemente".



MORTO DE MITA, LEADER STORICO DELLA DC

Se ne va uno dei personaggi che ha fatto la storia della politica italiana. Ciriaco De Mita è morto a 94 anni ad Avellino, nella casa di cura Villa dei Pini dove era ricoverato. L'ex presidente del Consiglio e segretario della Dc si è spento ieri mattina intorno alle 7.00. A dare l'annuncio è stato Walter Vigilante, il vice sindaco di Nusco, in provincia di Avellino, dove De Mita era nato e dove ricopriva la carica di primo cittadino dal 2014. I funerali si terranno questo pomeriggio alle 18.30 nella chiesa di Sant'Amato a Nusco. Aveva promesso, qualche anno fa, che sarebbe morto su un palco, De Mita, continuando a fare politica tra la sua gente. Non è stato così ma l'indiscutibile valore politico, prima che morale, di De Mita resta immutato.

Leader carismatico, è stato tra i protagonisti della storia della repubblica italiana, rivestendo ruoli istituzionali di primo piano. Più volte Ministro, è stato Presidente del Consiglio e, soprattutto, il più longevo segretario nazionale della Democrazia Cristiana. La sua terra d'origine piange la scomparsa di De Mita, che per l'Irpinia e l'Italia intera è stato un vero leader, capace di incidere sul dibattito pubblico, indicare rotte e definire strategie. Di essere il punto di riferimento di una classe politica che ha dovuto affrontare la sfida di portare il Paese nella modernità. Parole di cordoglio sono arrivate da tutto il mondo politico e istituzionale. In modo particolare, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha detto: "De Mita ha vissuto da protagonista una lunga stagione politica. Lo ha fatto con coerenza, passione e intelligenza. Il suo impegno politico ha sempre avuto al centro l'idea della democrazia possibile.

#IENA

Dino Giarrusso ha mollato il Movimento 5 Stelle. Il partito politico guidato da Giuseppe Conte si sta sgretolando e molti di quelli che lo criticano e poi se ne vanno rilasciano essenzialmente la solita motivazione: "il Movimento ha perso i suoi valori", soprattutto da quando ha deciso di appoggiare il governo Draghi. L'ex iena ha parlato di una scelta "dolorosissima", spiegando che però non sopportava più l'ipocrisia che si respirava nel partito. Sebbene abbia parlato sempre con toni cordiali e pacati nei confronti di

Giuseppe Conte, è inevitabile che nelle sue parole c'è ben più di un riferimento pungente alla sua leadership e alle decisioni prese nell'ultimo periodo. Ha annunciato quindi che, come tanti altri prima di lui, si unirà a una nuova corrente politica, una che lui stesso fonderà. Il nuovo movimento che Giarrusso ha in mente sarà un contenitore per gli ex grillini alla ricerca dei valori originari del partito pentastellato. Molti hanno subito pensato che l'eurodeputato tirasse in ballo in questo progetto futuro Alessandro Di Battista. Per ora, però, tutto tace. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è legata alla perdita della presidenza alla Commissione Esteri. Giarrusso, nei giorni scorsi, aveva accusato im-

plicitamente Giuseppe Conte di non essersi consultato con i membri del partito per scegliere il nome del candidato pentastellato. E alla fine Conte ha pagato a caro prezzo la scelta di Licheri, perdendo la presidenza della Commissione. La sconfitta, quindi, non può che essere colpa del leader del Movimento che sta piano piano perdendo le redini del partito. Prima dell'addio definitivo però l'ex pentastellato si è tolto qualche altro sassolino dalle scarpe criticando l'assenza totale del M5S alle prossime elezioni in Sicilia. Giuseppe Conte è sempre più nell'occhio del ciclone.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



24/05

Jet militari cinesi e russi hanno volato congiuntamente sul mar del Giappone e sul mar Cinese orientale, mentre i leader del blocco dei Quad - Giappone, Usa, India e Australia - erano a Tokyo per discutere di sicurezza. Lo ha riferito il ministro della Difesa Kishi, esprimendo "gravi preoccupazioni".



25/05

Ad Ankara sono in corso consultazioni tra Svezia e Finlandia con funzionari turchi riguardo al loro ingresso nella Nato. La Turchia appoggerà la candidatura solo se cesserà il sostegno al Pkk e se i due Paesi porranno fine alle sanzioni e all'embargo sulla vendita di armi inflitto ad Ankara.



26/05

Abu Al-Hasan al-Qurashi, ritenuto essere il nuovo leader dell'Isis, è stato arrestato a Istanbul. Lo fa sapere il portale turco Oda Tv secondo cui il presidente Recep Tayyip Erdogan è stato informato e pianificherebbe di annunciare ufficialmente l'arresto nei prossimi giorni.



27/05

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, ha chiamato il presidente russo, Vladimir Putin per "chiedere se si potesse far qualcosa per sbloccare il grano" che oggi "è nei depositi in Ucraina perché la crisi alimentare che si sta avvicinando, avrà proporzioni gigantesche e conseguenze umanitarie terribili".



UCRAINA, JOHNSON TENTA IL COLPACCIO

Boris Johnson svia con destrezza le continue polemiche in relazione al party gate e cerca di ritagliarsi un ruolo da protagonista nel conflitto tra Ucraina e Russia, cogliendo di sorpresa i leader europei. Il premier inglese, infatti, avrebbe intenzione di proporre un nuovo sistema di alleanze politiche, economiche e militari – che sostituisca l'Unione europea come attore principale nel contesto bellico in corso – che riunisca tutti quei Paesi diffidenti verso Bruxelles e verso la risposta della Germania all'aggressione militare russa. Sembra che Johnson abbia già presentato il piano

a Zelensky lo scorso aprile: si tratta di una sorta di "Commonwealth" europeo e sovranista che avrebbe la Gran Bretagna come leader e includerebbe Ucraina, Polonia, Estonia, Lettonia e Lituania, oltre che potenzialmente la Turchia. Si tratterebbe di un'alleanza di Stati gelosi della propria sovranità nazionale, liberisti in economia e decisi alla massima intransigenza contro la minaccia militare di Mosca. Il corteggiamento di Londra va avanti da qualche settimana e ora, con la rapida evoluzione del conflitto, Johnson sembra intenzionato a portar a casa l'accordo sfruttando ogni malumore emerso dalla compagine ucraina. Per il momento Zelensky non ha preso alcuna posizione in merito, soprattutto perché sta attendendo il vertice UE di fine giugno che dovrebbe riconoscere all'Ucraina lo status di "candidata" all'ingresso nella comunità europea. Dalle ultime dichiarazioni del Presidente e del ministro Kuleba, però, si nota parecchia insoddisfazione nei confronti di alcuni Stati europei i cui intenti non sono ancora molto chiari, soprattutto sulle sanzioni contro la Russia.

#GRANO

Una nuova minaccia globale è all'orizzonte ed è una conseguenza del conflitto in corso. Dopo il ricatto energetico, infatti, è la volta di quello alimentare. Prima dell'invasione russa, l'Ucraina era considerato il paniere del mondo, esportando 4,5 milioni di tonnellate di prodotti agricoli al mese. Il 95% dell'export viaggiava attraverso i porti ucraini, che ora però sono presi d'assalto dall'esercito russo. In particolare, con la conquista di Mariupol, Berdiansk e precedentemente

di Kherson, il flusso di merci agricole che raggiunge ogni parte del mondo è completamente bloccato. Le Nazioni Unite hanno lanciato l'allarme stimando che sono almeno 27 milioni le tonnellate di grano bloccate nei porti del Paese in guerra. Nel mondo le persone che rischiano di non avere cibo a sufficienza sono aumentate da 440 milioni a 1,6 miliardi. Di questi, 250 milioni sono sull'orlo della fame. Secondo Coldiretti a farne le spese saranno oltre 50 Stati, appartenenti soprattutto al continente africano e asiatico, la cui popolazione non sarà in grado di sostenere l'aumento esponenziale dei prezzi di grano e riso. Per scappare dalla carestia si ipotizza che migliaia

di persone si riverseranno in altri Paesi mettendo in moto flussi migratori difficili da controllare. A causa dell'impossibilità di far uscire i cereali dai porti ucraini, l'alternativa che si sta studiando è quella del treno. Proprio nelle scorse ore, infatti, è arrivato in Lituania il primo convoglio ferroviario carico di grano, unico modo per aggirare nella maniera più veloce possibile il blocco imposto dall'esercito di Mosca nei porti sul Mar Nero. Mentre gli ucraini denunciavano il furto di grano da parte delle navi russe, arrivava l'ennesimo ricatto dal Cremlino che si è reso disponibile a far uscire i mercantili carichi di materie prime in cambio di una parziale revoca delle sanzioni.

LA SETTIMANA IN VATICANO



24/05

"Dobbiamo rigenerare l'economia in modo che sia più giusta, sostenibile, solidale e rispettosa della Terra, la nostra casa comune. Con lo sguardo fisso su Gesù, possiamo camminare insieme verso un futuro migliore". Lo scrive Papa Francesco sul suo account Twitter ricordando la settimana della Laudato si'



25/05

Papa Francesco, al termine dell'udienza generale, torna sui fatti del Texas. "Ho il cuore affranto per la strage nella scuola elementare in Texas – dice il Pontefice – Prego per i bambini, per gli adulti uccisi e per le loro famiglie. È tempo di dire basta al traffico indiscriminato delle armi. Impegniamoci tutti, perché tragedie così non possano più accadere".



26/05

A conclusione del mese mariano Papa Francesco desidera offrire un segno di speranza al mondo, sofferente per il conflitto in Ucraina, e profondamente ferito per la violenza dei tanti teatri di guerra ancora attivi. Martedì 31 maggio alle ore 18:00, il Papa reciterà il Rosario davanti alla statua di Maria Regina Pacis nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma.



27/05

Gualtiero Bassetti ha presentato le proprie dimissioni a Papa Francesco. Il cardinale, presidente uscente della Cei, ora sostituito dal cardinale Matteo Maria Zuppi, ha presentato la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi metropolitana di Perugia - Città della Pieve. Bassetti ha da poco compiuto 80 anni.



PAPA: FATE ATTENZIONE ALLE STREGONERIE COLTE

Stregonerie colte. Papa Francesco definisce così quella "cultura del sapere" che ha generato la "stagione delle fake news, delle superstizioni collettive e delle verità pseudo-scientifiche". Nel corso dell'udienza generale, il Pontefice ricorda che "dovevamo produrre benessere diffuso e tolleriamo un mercato scientificamente selettivo della salute. Dovevamo porre un limite invalicabile alla pace, e vediamo susseguirsi guerre sempre più spietate verso persone inermi. La scienza progredisce,

naturalmente, ed è un bene. Ma la sapienza della vita è tutta un'altra cosa, e sembra in stallo". Tutto a causa della "ragione an-affettiva e ir-responsabile" che "toglie senso ed energie anche alla conoscenza della verità. Non è un caso che la nostra sia la stagione delle fake news, delle superstizioni collettive e delle verità pseudo-scientifiche", ribadisce il Papa. Ai fedeli riuniti in piazza San Pietro, il Pontefice parla anche della cultura "che presume di misurare tutto e manipolare tutto" e che "finisce per produrre anche una demoralizzazione collettiva del senso, una demoralizzazione dell'amore, una demoralizzazione anche del bene. Questa demoralizzazione ci toglie la voglia di fare", afferma Bergoglio. "Non toglie soltanto le forze alla volontà del bene – prosegue il Papa – per contraccolpo, apre la porta all'aggressività delle forze del male. Sono le forze di una ragione impazzita, resa cinica da un eccesso di ideologia. Di fatto, con tutto il nostro progresso, con tutto il nostro benessere, siamo davvero diventati 'società della stanchezza'. C'è anche la vecchia al centro delle riflessioni di Francesco, che mette in guardia dalla pericolosa tentazione dell'indifferenza.

#ZUPPI

Il cardinale Matteo Maria Zuppi è il nuovo presidente della Conferenza Episcopale Italiana. La nomina è arrivata in settimana da Papa Francesco ed è stata annunciata ai vescovi dal Gualtiero Bassetti, suo predecessore. Il cardinale Matteo Maria Zuppi nasce a Roma l'11 ottobre 1955. Nel 1973, studente al liceo Virgilio, conosce Andrea Riccardi, il fondatore di Sant'Egidio, iniziando a frequentare la Comunità e collaborando alle attività al servizio degli ultimi da essa promosse: dalle scuole popolari per i bambini emarginati delle baraccopoli romane, alle iniziative per anziani soli e non autosuf-

ficienti, per gli immigrati e i senza fissa dimora, i malati terminali e i nomadi, i disabili e i tossicodipendenti, i carcerati e le vittime dei conflitti; da quelle ecumeniche per l'unità tra i cristiani a quelle per il dialogo interreligioso, concretizzatesi negli Incontri di Assisi. Attualmente vescovo di Bologna, Zuppi è stato definito un "prete di strada", ma è anche un uomo dalla spiccata visione politica. Il nuovo presidente della Cei è la persona che meglio incarna i valori della "Chiesa in uscita" voluta da Papa Francesco. Una Chiesa missionaria, capace di arrivare nelle periferie del mondo e del cuore umano. In

grado di dialogare con tutti ma pronta a riaffermare con forza la verità del vangelo. La missione della Chiesa è in movimento, ha ribadito Zuppi nel giorno della sua elezione. La lingua che parla è quella dell'amore, della mano tesa agli ultimi, della "sburocratizzazione". Accanto all'impegno per gli ultimi, Zuppi è chiamato ad affrontare le grandi sfide dei tempi moderni. La pandemia e la guerra in Ucraina sono tra i pensieri di Zuppi, che sa che dovrà confrontarsi con temi caldi come il dal Zan e il fine vita. Argomenti che richiedono una posizione chiara e il coraggio di andare controcorrente.

La vignetta di Enne



Focus Comunicazione

#GA4

Google Universal Analytics (GUA) non sarà più disponibile a partire dal 1 luglio 2023. Al suo posto subentrerà Analytics 4 (GA4), uno strumento pensato per garantire migliore tracciamento delle performance dei siti web anche alla luce della nuova cookie policy che limita il monitoraggio dei dati degli utenti. La deadline sembra lontana ma è già tempo di muovere i primi passi in GA4 per organizzare la migrazione dei dati e prendere confidenza con il funzionamento della nuova piattaforma. Gli eventi saranno il focus di GA4, che abbandona la concezione session centric di Google Universal Analytics. Venticinque diversi parametri permetteranno di studiare gli eventi, anche unendo diverse fonti di dati. Il bounce rating e il sampling sono solo alcune delle funzioni che andranno in pensione, sostituite da nuove metriche per il calcolo della permanenza sui siti.

Pillole di Costume

#AirBnb

Airbnb lascerà la Cina a causa della crescente competizione con aziende locali e dell'impatto della pandemia e dei prolungati lockdown sui propri affari. Secondo quanto riferito, la società rimuoverà dal proprio sito i circa 500mila alloggi prenotabili in Cina entro l'estate, oltre ad altre attività come tour, corsi o degustazioni offerti sul territorio. Airbnb aveva iniziato la propria attività in Cina nel 2016, senza mai imporsi su attività e imprese locali e infatti i costi avevano sempre superato i guadagni. Negli ultimi anni il fatturato della società in Cina ammontava a circa l'1 % di quello totale.



Termometro

Chi Sale



Mario Draghi

Nuovo tentativo di pace per il premier italiano che spinge sulla via del dialogo e del negoziato.



Recep Tayyip Erdoğan

La cattura del leader dell'Isis galvanizza il presidente che riconquista un ruolo centrale nel conflitto in corso.



Boris Bondarev

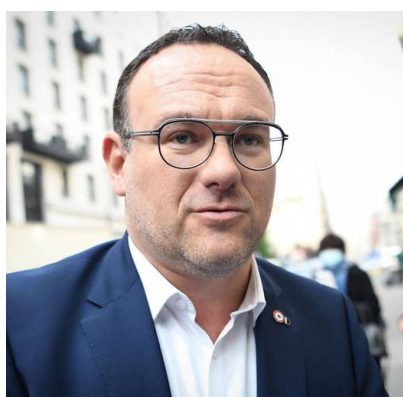
Le sue dimissioni sono di portata storica: è uno dei pochi che prende una posizione così netta contro Mosca.

Chi Scende



Daniela Santanchè

Insulta un percettore del reddito di cittadinanza: "Lei, bello paffuto, prende soldi senza lavorare".



Damien Abad

Viene nominato ministro per la solidarietà e la disabilità sebbene il suo partito sappia delle accuse di stupro.



Gregg Abbott

Dopo la strage di Uvalde, il Governatore viene accusato di aver trasformato il Texas nel far west.

